

► *La società: “Nessuna ingiuria di stampo xenofobo sia in campo che dagli spalti”*

Il Tolentino: “Mai insulti razzisti a Mounsiff”

L'INTERVENTO

Tolentino

Non ci sta il Tolentino dopo l'articolo pubblicato ieri su queste pagine, dove si fa riferimento al fatto che il giocatore di nazionalità marocchina, Zhoir Mounsiff, dell'Urbania “a Tolentino ha subito un vero e proprio calvario xenofobo finché ha reagito stupidamente”, addebitando alla terna arbitrale la colpa di “non aver fermato in precedenza il fitto bersagliamento gergale all'indirizzo dell'attaccante”.

La risposta della società è affidata a una mail firmata del vice presidente Marco Romagnoli: “Poiché che dagli spalti i due Mounsiff non sono stati mai oggetto di insulti di stampo razziale, va con forza evidenziato come la stessa cosa sia avvenuta in campo. Lo scrivente, che ha fatto quasi una ragione di vita nella lotta a ogni forma di razzismo, si trovava in panchina e ha potuto constatare come nessun tesserato della nostra società abbia proferito insulti di tale natura nei confronti dei due magrebi. Nel finire di gara si è acceso

uno dei soliti sciocchi parapiglia in campo poiché il Mounsiff cercava di ostacolare per perder tempo la ripresa del gioco. Da qui qualche spintone e qualche insulto vicendevolmente scambiato tra i contendenti, il tutto legato all'episodio”. E allora sarà meglio spiegare “quale educazione abbia dimostrato di aver il Mounsiff quando al termine della gara mostrava i suoi genitali all'indirizzo del nostro allenatore Aldo Clementi. E' questo, verosimilmente, il motivo per cui è stato squalificato”. Romagnoli sottolinea dell'altro:

“Finita la gara e prima di salire a bordo del pullman il Mounsiff ha stretto la mano a diversi dirigenti e atleti locali scusandosi per il suo gesto; l'U.S. Tolentino si è munita di un codice etico che prevede severe sanzioni nei confronti dei propri tesserati in caso di insulti xenofobi; due anni fa il Tolentino fu multato perché, dagli spalti, un solitario idiota proferì insulti di stampo razziale a un avversario: fu invitato da dirigenti e tifoseria organizzata a non far più ingresso al Della Vittoria”.